

# AlbumArte

## BIOGRAFIE

### **Sonia Andresano**

Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma e conseguito la laurea in Storia dell'Arte presso l'Università Sapienza di Roma. Nei suoi lavori tematiche come l'attesa, il viaggio, il nomadismo e il cambiamento raccontano aspetti personali in continuo divenire. Le sue opere spaziano dalla scultura al video, dalla performance alla fotografia. Nel 2017 vince il primo premio all'Apulia Land Art Festival. Tra le mostre più importanti: *Allegra ma non troppo*, AlbumArte, Roma, 2020; *Permesso di sosta e fermata*, Atelier d'Artista, Mercati di Traiano, Museo dei Fori Imperiali, Roma, 2020; *GruGame*, Spazio\_duale, Pastificio Cerere, Roma, 2020; *Che ci faccio qui?*, visualcontainer [.BOX] Videoart project space, Milano, 2019; *Crescit eundo*, Festival Art+b=love(?), Ancona, 2019; *Peso Leggero*, AlbumArte, Roma, 2018. Nel 2019 è finalista del premio Un'opera per il castello presso Castel Sant'Elmo, Napoli. Recentemente è stata artista in residenza a Viafarini, Milano. Le sue opere sono state acquisite dall'Archivio Video di Careof, Milano. Ha partecipato ad ARKAD | Manifesta Marsiglia 13, 2020, con la doppia installazione video BARCODE.

### **Elena Bellantoni**

Si laurea in Storia dell'Arte Contemporanea e nel 2007 ottiene un MA in Visual Art al WCA University of Arts London. La sua ricerca artistica riflette sui concetti d'identità e alterità attraverso dinamiche relazionali, utilizzando il linguaggio ed il corpo come strumenti di interazione e impiegando video, fotografia, performance, disegno e installazioni.

Nel 2018 *On the Breadline* è tra i progetti vincitori della IV edizione dell'Italian Council. Il suo progetto *Ho annegato il Mare* è stato scelto per la sezione Collateral Events di Manifesta12, Palermo, 2018. Tra le residenze: *Beo\_Project*, Belgrado, 2019; *The Subtle Urgencies*, Fondazione Pistoletto – ArtHouse, Biella-Scutari, 2017; *Soma Mexico Residency*, Mexico City, 2016; *As long as I'm walking*, Beirut, 2009. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private, tra cui: Collezione del Ministero Affari Esteri La Farnesina, Fondazione Pietro ed Alberto Rossini; i suoi video sono presenti nell'Archivio Careof DOCVA e nell'Italian Area Contemporary Archive di Viafarini a Milano.

### **Eglė Budvytytė**

Eglė Budvytytė è un'artista con base a Vilnius e Amsterdam che lavora sull'incontro tra arti visive e performative. Si avvicina al movimento e al gesto come tecnologie per una possibile sovversione della normatività, del genere e dei ruoli sociali e delle narrazioni dominanti che governano gli spazi pubblici. La sua pratica, che spazia tra musica, poesia, video e performance, esplora il potere persuasivo della collettività, la vulnerabilità e le relazioni permeabili tra corpi, pubblico e ambienti.

Il suo lavoro è stato esposto tra l'altro alla Biennale internazionale di arte contemporanea di Riga (RIBOCA 2); Renaissance Society, Chicago, Lofoten International Art festival; Block Universe festival, Londra; Art Dubai Commissions, Dubai; Liste, Art Basel; XIX Biennale di Sydney; De Appel Arts Centre; Contemporary Art Center, Vilnius, e Stedelijk Museum, Amsterdam. Eglė è stata residente a Le Pavillon, Palais de Tokyo (Parigi, FR, 2012) e a Wiels, Contemporary art centre, (Bruxelles, BE, 2013).

### **Silvia Giambone**

Vive e lavora tra Roma e Londra. Opera con performance, installazione, scultura, video e suono. La sua ricerca è incentrata sulle forme sotterranee di assoggettamento. Negli ultimi quattro anni vince numerosi premi e partecipa a molteplici conferenze e residenze in Europa e Stati Uniti. È ambasciatore per Kaunas, città europea della cultura 2022. Vince il Premio VAF 2019. Alcune tra le sue mostre più significative includono: *Io dico io*, La Galleria Nazionale, Roma, 2021; *Nobody's room*, Museo del Novecento, Milano, 2020; *Mascarilla19*, MAXXI, Roma, 2020; *Mascarilla 19*, Palazzo Grassi, Venezia, 2020; *Sovvertimenti*, Museo Novecento, Firenze, 2019; *Young Italians 1968 – 2018*, Italian Institute of Culture, New York City, 2018; *Time si out of Joint*, La Galleria

Nazionale, Roma, 2017; *W Women in Italiane Design*, Triennale di Design, Milano, 2016; *A terrible love of war*, Kaunas Biennale, Lituania, 2015.

### **Kristina Inčiūraitė**

Vive e lavora a Vilnius. Realizza fotografie, installazioni, performance e progetti sonori, con un'attenzione particolare alle video installazioni, a film sperimentali e a documentari. L'artista è interessata al rapporto di collisione tra realtà e finzione e alle connessioni possibili tra storia immaginata e reale. La voce è uno degli elementi primari delle opere di Inčiūraitė, viene impiegata come elemento narrativo fuori campo. L'artista racconta storie di donne evitando volutamente di mostrare le sue protagoniste. Ha esposto in numerosi musei tra i quali: il National Art Museum of China a Pechino, il National Art Museum of Ukraine a Kiev, l'Oi Futuro Cultural Center a Rio de Janeiro, il Konstmuseum a Kalmar, il Łaźnia Centre for Contemporary Art a Gdansk, the ar/ge kunst Galerie Museum a Bolzano, il Kumu Art Museum a Tallinn, il Muzeum Sztuki a Lodz, il Műcsarnok a Budapest, NGBK a Berlino, il Casino Luxembourg – Forum d'art contemporain in Lussemburgo, il Pori Art Museum in Finlandia, il National Gallery of Art e il Contemporary Art Centre a Vilnius.

### **Rita Mandolini**

Nasce a Roma, dove vive e lavora. Si è diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma. Memorie sepolte, spazi circoscritti come l'interno del corpo e l'ambiente domestico sono i suoi campi d'azione preferiti. Pur utilizzando diversi linguaggi, la matrice del suo lavoro è inevitabilmente pittorica, in cui assenza di luce, potenzialità del nero, lentezza e attesa sono gli strumenti che utilizza. Tra le mostre personali: *Disturbo di conversione*, Galleria B.Lisi, Roma, 2019; *Non ti faccio uscire non ti lascio entrare*, Galleria Gallerati, Roma, 2018; *Nero Roma*, Roy Alexander Art Gallery, Los Angeles, 2015. Tra le collettive: *AlbumArte | Virtual Exhibition DA CASA*, 2020; *AlbumArte 20x20*, Albumarte, Roma, 2019; *Fuori 8*, Galleria Gallerati, Roma, 2019; *Contestare l'ovvio*, MLAC, Università Sapienza, Roma, 2017; *Muse ispiratrici per artiste ispirate*, Albergo Capitol, Crotone, 2015; *Naked Lights*, Teatro Tor di Nona, Roma, 2015; *Dialoghi spuri in quattro atti, Atto II*, Sartoria Teatrale di M.Poli, Firenze, 2015.

### **Anna Raimondo**

Ha completato il MA in Sound Arts presso l'UAL - University of the Arts London e segue un dottorato basato sulla sua pratica artistica a Bruxelles sul ruolo dell'ascolto nell'ambito della geografia urbana femminista. Ha partecipato a diverse mostre personali tra cui: *Fronte Nazionale Naso Partenopeo*, AlbumArte, Roma, 2020; *Seremos serias de la manera más alegre*, CASO, Buenos Aires, 2018; *New Bounderies of the Well Being of the Vaginal Ecosystem*, TEA, S. Cruz de Tenerife, 2018; *New Bounderies of the Well Being of the Vaginal Ecosystem*, Ex Elettrofónica, Roma, 2017.

Ha partecipato a Biennali e festival quali: Manifesta 13 Public Program, 2020; 13th Dakar Biennial, 2018; *Africa is not an island*, MACAAL, Marrakesh, 2018; Tsonami Sound Arts Festival, Cile, 2017; *Loading...casa*, Dubai Design Week, Dubai, 2017; Documenta 14, Kassel, 2017.